POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Economia, cultura, città l’esperienza di Pop Economix dal teatro civile alle applicazioni multimediali

Original
Economia, cultura, città l’esperienza di Pop Economix dal teatro civile alle applicazioni multimediali / Pioletti, M., Lambiase, N.. - In: WORKING PAPERS. - ISSN 2465-2059. - ELETTRONICO. - 2/2017:(2017).

Availability:
This version is available at: 11583/2723267 since: 2019-01-19T13:30:58Z

Publisher:
Urban@it

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

27 November 2026

urban@it

Centro nazionale di studi per le politiche urbane

Working papers. Rivista online di Urban@it - 2/2017
ISSN 2465-2059

Economia, cultura, città l'esperienza di Pop Economix dal teatro civile alle applicazioni multimediali

Maurizio Pioletti
Nadia Lambiase

Call for instant papers
INNOVATION STORIES.0.1
ottobre 2017

Maurizio Pioletti
Nadia Lambiase
Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino
maurizio.pioletti@polito.it
nadia.lambiase@gmail.com

Abstract

Questo short-paper ripercorre le grandi questioni economiche che toccano la città contemporanea: il paradosso della felicità, la tragedia dei beni comuni e le disuguaglianze socio-economiche per accendere i riflettori sul senso e sul ruolo dell'economia civile e delle relazioni. Per promuovere questa idea di economia nasce nel 2013 Pop Economix. Si tratta di un progetto culturale che fin dalle sue origini si struttura e definisce come progetto a vocazione interdisciplinare, sia per quanto riguarda i linguaggi utilizzati sia per quanto riguarda i contenuti.
Pop Economix parte dal teatro e dalla sua funzione civile per collocare questo mezzo espressivo nel gioco sempre più espanso e partecipato della comunicazione multimediale e multimodale a servizio di un'informazione e divulgazione sui temi economici, ambientali e sociali.
La nuova produzione teatrale, "Blue revolution. L'economia ai tempi dell'usa e getta", ha visto la generazione di un così elevato numero di contenuti, dati e storie di qualità che, non potendo essere utilizzati tutti ai fini dello spettacolo, sono stati oggetto di una rielaborazione editoriale che ha avuto come esito la pubblicazione di un'applicazione per smartphone, "Mercato circolare". Attraverso l'uso di questa app è possibile raccogliere dati ed ottenere un bilancio di circolarità relativo a una organizzazione, a un prodotto, un servizio, o territorio, che garantisca maggiore trasparenza, valorizzando le azioni virtuose e smascherando le operazioni di green washing.

This short-paper starts reminding such fundamental economic issues affecting the contemporary city as the happiness paradox, the tragedy of commons and the social and economic inequalities, in order to highlight the meaning and the role of the civil and relational economy. Pop economix was

ISSN 2465-2059

born in 2013 to promote this idea of economy and is a cultural project, which has been inter-disciplinary since the beginning both for the used language and for the presented contents.
The Pop Economix action begins with performances and with the theatre civil mission: widespreading the use of theatre in the domain of the multi-media and multi-modal communication serving the information on economic, environmental and social issues.
The most recent piece "Blue revolution. L'economia ai tempi dell'usa e getta" implied the generation of numerous contents, data and stories which could not be used for performances, but contributed to the realization of an app for smart devices, called "Mercato circolare". Throughout the use of this app it was possible to collect data and compile a circularity balance related to an organization, a product, a service, a territory, which ensure more transparency, giving value to virtuous actions and unmasking green washing operations.

Parole chiave
economia circolare, beni comuni, teatro civile, bilancio di circolarità, Mercato Circolare

Keywords
circular economy, commons, civil theatre, circularity balance, Circular Market

Dall'osservazione della 'città contemporanea', in molte aree urbane emergono spiccatamente tre questioni di natura economica. La prima è quella originariamente introdotta dal "paradosso della felicità", coniato nel 1974 dall'economista americano Richard Easteriln, che narra come all'aumento del reddito non corrisponda per forza un aumento della felicità (soggettivamente intesa)[1].

La seconda riguarda "la tragedia dei beni comuni", ben nota come *tragedy of commons*, espressione utilizzata nel 1968 dall'ecologo Garrett Hardin per indicare che l'economia politica ha sviluppato una modellistica precisa per trattare la *governance* dei beni privati e dei beni pubblici, ma non dei beni comuni. Il rischio che i beni comuni oggi corrono, sotto il dominio della massimizzazione dell'utilità individuale, è che vengano considerati 'beni di nessuno' e pertanto di cui o abusarne o non prendersene affatto cura, con l'incremento dei danni ambientali di cui siamo testimoni.

Infine, la terza riguarda l'aumento endemico delle disuguaglianze. Nella realtà dei fatti la miseria complessivamente sta calando, ma la disuguaglianza aumenta, come illustrato dall'economista francese Thomas Piketty nel suo libro "Il capitale nel XXI secolo". Dall'analisi di Piketty emerge che i paesi industrializzati, a partire dagli anni '70 del Novecento, sono stati caratterizzati da una forte crescita nelle disuguaglianze sia per quanto riguarda i redditi che i patrimoni. Ed è proprio sui patrimoni che l'economista parigino concentra la sua attenzione: oggi la disuguaglianza nel reddito non è data da una disparità di salari quanto dal rafforzamento del capitale in termini di crescente rilevanza delle rendite finanziarie, il che vuole dire che la rendita finanziaria cresce più del Pil e questo determina un aumento della disuguaglianza.

Fare i conti con felicità, beni comuni e disuguaglianze costringe le discipline economiche non solo a mettersi in dialogo con discipline di altri ambiti, ma da queste farsi anche condizionare e contaminare. Il paradigma

1 Esterlin raffigurò il paradosso con la figura di una U rovesciata entro un piano cartesiano. Riportò la misura del reddito pro capite degli americani sull'asse delle ascisse e quello della felicità sull'asse delle ordinate. Nel 1974 il punto di svolta è stato individuato in 22.000 dollari annui: oltre a quella soglia la felicità sarebbe stata calante.

ISSN 2465-2059

dell'*economia civile*[2] si muove proprio verso questa direzione, adottando un pensiero e approccio sistemico, assumendo come unità d'analisi l'essere umano inteso nella sua dimensione relazionale e complessa.

Linguaggi e modi per modellare il paradigma dell'economia civile possono passare non solo attraverso libri e convegni ma anche attraverso l'arte, che da sempre ha il potere di interrogare l'umanità sul senso del suo essere e del suo agire. Da questa profonda convinzione è nato nel 2013 *Pop Economix*[3], un progetto culturale che fin dalle sue origini si struttura e definisce come progetto a vocazione interdisciplinare, sia per quanto riguarda i linguaggi utilizzati sia per quanto riguarda i contenuti. Da un lato, sperimenta l'ibridazione e la contaminazione tra la metodologia teatrale, quella giornalistica e quella tecnologica; dall'altra, elegge, quale oggetto della propria narrazione, un certo tipo di economia: quello dell'economia civile e relazionale.
Nei quattro anni di vita il progetto Pop Economix si è sviluppato e ampliato rimanendo fedele alla propria missione: partire dal teatro e dalla sua funzione civile per collocare questo mezzo espressivo nel gioco sempre più espanso e partecipato della comunicazione multimediale e multimodale a servizio di un'informazione e divulgazione sui temi economici, ambientali e sociali.
Nato con lo spettacolo intitolato "Pop Economix Live Show", il progetto, infatti, si è arricchito di un *blog magazine* con il duplice intento di approfondimento rispetto lo spettacolo, e di coinvolgere il pubblico anche oltre i confini della platea, grazie a un uso strutturato dei social network. Nel 2013 il testo teatrale è diventato anche una *graphic novel*, "Pop Economix. Il grande show della finanza che ha innescato la crisi", edito da Becco Giallo e realizzato da Davide Pascutti insieme agli autori dello spettacolo, che ha ricevuto numerosi riconoscimenti e apprezzamenti, tra cui a fine 2014 il Premio Speciale della giuria del Gran Guinigi[4].
Per quanto riguarda una sperimentazione più propriamente multimodale, Pop Economix ha cominciato a confrontarsi con l'ideazione e organizzazione

2 Da qualche anno economisti come Zamagni, Bruni, Becchetti, Smerilli stanno proponendo un diverso modello rispetto a quello dominante dell'economia politica di Adam Smith. Fanno riferimento al paradigma dell'economia civile individuandone il padre fondatore nel napoletano Antonio Genovesi, sacerdote, teologo e primo economista in cattedra al mondo, che al tema della ricchezza delle nazioni contrappone quello di pubblica felicità.
3 www.popeconomix.org
4 Il Premio Speciale della giuria del Gran Guinigi è il più importante riconoscimento del fumetto in Italia, che viene assegnato durante la manifestazione Lucca Comics and Games.

ISSN 2465-2059

di festival: "Percorsi tra economia e felicità" *Isao Festival,* Torino, 2015, 2016 e "L'Elefante", *Festival del tempo lungo,* Padova*, 2017.*

Infine, la nuova produzione teatrale, "Blue revolution. L'economia ai tempi dell'usa e getta", ha visto la generazione di un così elevato numero di contenuti, dati e storie di qualità che, non potendo essere utilizzati tutti ai fini dello spettacolo, sono stati oggetto di una rielaborazione editoriale che ha avuto come esito la pubblicazione di un'applicazione per smartphone, "Mercato circolare"[5]. La funzione di questa app è di segnalare negozi, imprese, prodotti, eventi e realtà che a diverso titolo fanno propri i principi dell'economia circolare e agiscono di conseguenza, per creare un ponte tra l'informazione, la consapevolezza e l'azione. L"ibridazione del linguaggio teatrale con la forza della tecnologia rappresenta una via innovativa per apportare un cambio nella cultura, poiché «mai come in questo momento è apparso chiaro il legame tra sostenibilità ecologica e sostenibilità economico-sociale» (Bonaiuti, 2003, p. 42).
Il primo obiettivo del lavoro di Mercato Circolare è realizzare, a partire dai dati della app, una fotografia del *sistema economico-sociale* italiano legato all'economia circolare, evidenziandone attori, ruoli e relazioni.
Il secondo obiettivo è indagare se è possibile attivare e sostenere sinergie territoriali volte alla definizione di distretti (Becattini, 2000) e sistemi di reti in grado di trasformare una serie di problematiche proprie del sistema produttivo nazionale in opportunità economiche, ambientali e sociali.
In particolare, attraverso la ricerca si intende verificare se, come per i sistemi complessi, anche il sistema italiano dell'economia circolare si presenta come un fenomeno dotato di una combinazione di *molteplicità* e di *autonomia* (Telfener & Casadio, 2003). L'autonomia è ciò che rende tali sistemi autoreferenziali o *autopoietici* (Maturana & Varela, 1985) per cui il loro funzionamento primario è mosso verso l'auto-rinnovamento. Allo stesso modo, per i distretti e sistemi socio-economici circolari, ci si domanda se sia possibile, partendo da ciò che offre il territorio, seguendo un modello a cascata (Pauli, 2015) e sfruttando i principi della fisica, soddisfare i bisogni primari locali.
Il modello dell'autopoiesi diventa utile, inoltre, per descrivere le dinamiche tra nodo e rete. Infatti, un sistema autopoietico non è indipendente dall'ambiente esterno: si parla, piuttosto, di *chiusura operativa* intesa come la capacità di selezionare gli input che arrivano esternamente e, quindi, di

5 www.mercatocircolare.it

ISSN 2465-2059

controllare pienamente la propria *organizzazione interna*, ossia la parte invariante, a tutela della propria identità.
Un terzo obiettivo della ricerca è, infine, concentrarsi sull'analisi delle connessioni e interazioni tra i nodi del sistema, e tra il sistema Italia e il sistema mondo secondo la categoria di *accoppiamento strutturale* (Maturana & Varela, 1985) e dello sviluppo locale auto-sostenibile (Magnaghi, 2000).
Metodologicamente la ricerca si sviluppa attraverso l'elaborazione di questionari, visite in loco, ricerca internet e bibliografica, individuando quattro settori di analisi, a partire dalla struttura della app: imprese, prodotti, società civile ed eventi culturali. *Mercato Circolare* censisce già 183 attività (il 95% in Italia), di cui il 40% sono imprese, il 22% prodotti, il 22% eventi culturali e il 16% istituzioni o esperienze di cittadinanza attiva.
Per tutti i settori di analisi, eccetto che per gli eventi culturali, si indagano gli stessi campi: l'anno di avvio, la natura giuridica dell'ente, il flusso della filiera e la tracciabilità, il modello di business e la relativa comparazione con i mercati di riferimento, il valore generato in termini ambientali, sociali e culturali, e infine la motivazione.
Per quanto riguarda il flusso della filiera, per ogni realtà si realizza una visualizzazione dei flussi e dei processi produttivi: design (materiali e produzione, acquisti, logistica, vendita, uso e fine vita. In questo modo si intende tracciare il processo/prodotto, per offrire un'identità alla merce/servizio facendo conoscere la storia e i soggetti che hanno partecipato alla sua trasformazione e realizzazione. Il disegno del flusso della filiera permette, successivamente, di identificare la realtà oggetto di analisi con una o più tipologie di modelli economici di economia circolare (Lacy, Rutqvist, Lamonica, 2016): filiera circolare fin dall'inizio; recupero, riuso e riciclo delle risorse; allungamento della durata del prodotto; piattaforme di condivisione e prodotto come servizio.
In termini di valutazione, si intende concentrarsi sul valore ambientale, attraverso la formulazione di un indicatore multiplo di circolarità, come suggerito anche dal Documento di consultazione pubblica redatto dal Ministero dell'Ambiente in collaborazione con il Ministero dello Sviluppo Economico (luglio 2017).
In questo modo è possibile ottenere un bilancio di circolarità relativo a una organizzazione, a un prodotto, un servizio, o territorio, che garantisca maggiore trasparenza, valorizzando le azioni virtuose e smascherando le operazioni di *green washing*. In quest'ottica, si ritiene importante non solo evidenziare il reale valore generato in termini ambientali, ma anche in

ISSN 2465-2059

termini di inclusione e di promozione del bene comune, approfondendo, pertanto, il tema della motivazione alla base dell'avvio di un'impresa, prodotto, servizio, o evento ispirato ai principi dell'economia circolare.
La categoria degli eventi culturali viene analizzata, anch'essa attraverso le variabili tempo e natura dell'ente organizzatore, e poi attraverso un'analisi dell'offerta culturale proposta in termini di *audience development* e *capacity building* relativamente ai temi dell'economia circolare.
In aggiunta ai quattro ambiti sopra citati, sfruttando sempre i dati della app, si esplora una quinta categoria d'analisi, i consumatori, ovvero gli utenti della app. Una volta raggiunto un numero statisticamente significativo, si approfondiscono tre questioni. Le prime due riguardano la modalità con cui si è venuti a conoscenza della app e la verifica di una conoscenza pregressa o meno di cosa fosse l'economia circolare. Questo per verificare la capacità della app di diffondersi ed espandersi in contesti non omologhi al proprio dominio culturale di riferimento. La terza questione è relativa all'efficacia della app: quanto effettivamente è percepita come utile dall'utente e quanto contribuisce a orientare la spesa verso l'economia circolare. A tutte le categorie, infine, viene riservata una domanda funzionale a far emergere il 'bisogno': a partire dall'osservatorio e dall'esperienza di ciascuno attore che cosa si individua come mancante e necessario? Attraverso questa consultazione si ipotizza possano emergere possibili spunti significativi per il legislatore, in termini di semplificazione ed efficacia normativa, aumento della coerenza della stessa e definizione di una collaborazione strutturale tra tutti gli attori dell'economia circolare.

L'esperienza di Pop Economix non è l'unica sul territorio nazionale e tanto meno europeo, tuttavia, risulta di particolare interesse per la sua capacità di produrre innovazione a tutto tondo nell'ambito delle politiche urbane per uno sviluppo sostenibile a basso consumo di risorse e bassa produzione di rifiuti.
Da una parte facendo leva sulla comunicazione culturale, quale quella operata dal teatro civile, dall'altra facendo leva sul desiderio del cittadino, consumatore e utilizzatore di disporre di strumenti informatici sempre più efficaci per assolvere i suoi bisogni, Pop Economix mette in campo un'azione coordinata volta a promuovere nel tessuto sociale urbano la pratica dell'economia circolare.
Tale promozione, come affermava già Nicoletti nel 1978, riconosce il ruolo fondamentale delle città nella salvaguardia della biosfera, in quanto le aree urbane oggi sono considerate comunemente dalla comunità scientifica bacini

ISSN 2465-2059

primari entro cui operare per ridurre e mitigare gli impatti antropici sulla biosfera.

BIBLIOGRAFIA

Becattini, G.
2000 *Dal distretto industriale allo sviluppo locale*. Bollati Boringhieri.

Becchetti, L.
2012 *Il mercato siamo noi*. Bruno Mondadori.

Bonaiuti, M.
2003 *Introduzione*, in Georgescu-Roegen, N. *Bioeconomia. Verso un'altra economia ecologicamente e socialmente sostenibile (a cura di Bonaiuti, M.), Bollati Boringhieri.*

Braungart, M. & Mc Donough, W.
2003 *Dalla culla alla culla: come conciliare tutela dell'ambiente, equità sociale e sviluppo*. Blu Edizioni.

Easterlin, R. A.
1974 *Does Economic Growth Improve the Human Lot?* in Paul A. David and Melvin W. Reder, (a cura di), *Nations and Households in Economic Growth: Essays in Honor of Moses Abramovitz*. New York, Academic Press, Inc.

Hardin, G.
1968 *The tragedy of the Commons*, in «Science», 13 December 1968: Vol. 162 n. 3859, p. 1243-1248.

Georgescu-Roegen, N.
2003 *Bioeconomia. Verso un'altra economia ecologicamente e socialmente sostenibile,* (a cura di Bonaiuti, M.), Bollati Boringhieri.

Lacy, P. Rubqvist, J. Lamonica, B.
2016 *Circular economy. Dallo spreco al valore*, Egea.

Maturana, H. Varela, F.
1985 *Autopoiesi e cognizione. La realizzazione del vivente*, Padova, Marsilio, 1985, cit. in Dematteis, G. *Possibilità e limiti dello sviluppo locale*, p. 53, in Becattini, G. Sforzi, F. 2002 *Lezioni sullo sviluppo locale*, Torino, Rosenberg & Sellier.

Magnaghi, A.
2000 *Il progetto locale*, Bollati Boringhieri.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
2017 *Verso un modello di economia circolare per l'Italia. Documento di inquadramento e posizionamento strategico*.

Nicoletti, M.
1978 *L'ecosistema urbano*. Dedalo libri.

Odum E.P.
1988 *Basi di ecologia*, Piccin.

Pauli, G.
2015 *Blue economy 2.0*. Edizioni Ambiente.

Piketty, T.
2014 *Il capitale nel XXI secolo*. Bompiani.

Stahel, W. R.
1982 *Product Life factor* -http://www.product-life.org/en/major-publications/the-product-life-factor

Telfener U. Casadio L. (a cura di)
2003 *Sistemica. Voci e percorsi della complessità,* Bollati Boringhieri.